



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

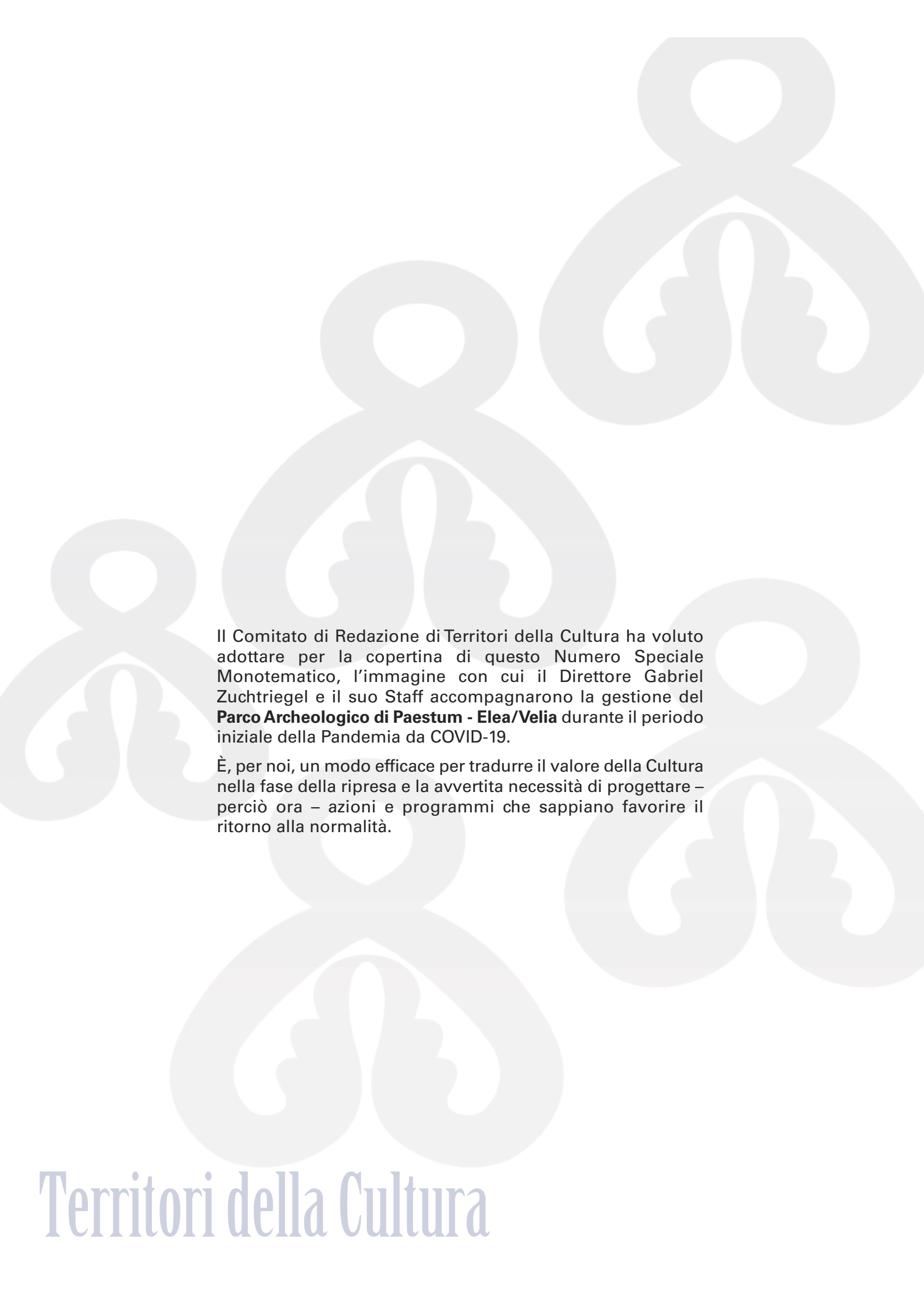
Territori della Cultura

Rivista on line Numero 40 Anno 2020

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

Numero Speciale Monotematico
Territori della Cultura
Cultura dei Territori
al tempo del coronavirus





Il Comitato di Redazione di Territori della Cultura ha voluto adottare per la copertina di questo Numero Speciale Monotematico, l'immagine con cui il Direttore Gabriel Zuchriegel e il suo Staff accompagnarono la gestione del **Parco Archeologico di Paestum - Elea/Velia** durante il periodo iniziale della Pandemia da COVID-19.

È, per noi, un modo efficace per tradurre il valore della Cultura nella fase della ripresa e la avvertita necessità di progettare – perciò ora – azioni e programmi che sappiano favorire il ritorno alla normalità.

Territori della Cultura

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura Cultura dei Territori al tempo del coronavirus

Luiz Oosterbeek From Humankind towards Humanity, through epidemics and sociocultural cohesion	10
Alfonso Andria Il tempo sospeso	20
Pietro Graziani Il patrimonio culturale come strumento socio-sanitario nel post coronavirus	24
Margherita Azzari, Rossella Belluso, Patrizia Pampana Strategie per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale in tempo di pandemia. L'esperienza della Società Geografica Italiana	26
Maria Grazia Bellisario Le occasioni da non mancare	30
Vincenzo Boccia Una nuova via per riconquistare il futuro	34
Claudio Bocci La cultura è nella natura delle cose	36
Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale	40
Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi	42
Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19	44
Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici	46
Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia	48
Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani	50
Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente	52
Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima"	54
Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no	58
Pierpaolo Forte Emergenze, Persone, Scienze	66

Maria Imparato	Di fronte all'imponderabile, nell'epicentro dell'epicentro della "pestilenza", siamo tutti "desiderantes"	68
Mimmo Jodice	La Bellezza salverà il mondo	70
Salvatore Claudio La Rocca	Quale Cultura, quale Sviluppo	72
Don Antonio Loffredo	La Cultura della Cura e la Cura della Cultura	76
Ferdinando Longobardi	Il <i>blakennómion</i> e il suo opposto: da Giotto ai tempi del COVID-19	80
Jean-Pierre Massué	COVID-19 et Culture	82
Mauro Menichetti	"Wash your hands" a Memphis, TN	84
Stefania Monteverde	L'ecosistema culturale delle città tra distanziamenti e nuove connessioni. Lo salviamo?	88
Jean-Paul Morel	COVID-19 et culture à Aix-en-Provence	92
Pasquale Antonio Palumbo	In attesa di una nuova normalità	94
Vincenzo Pascale	Il futuro della Comunità	100
Giulio Pecora	Cultura e Unione Europea: costruire un vero percorso comune	102
Piero Pierotti	La Piazza malconosciuta	106
Fabio Pollice	L'Università ai tempi della pandemia	108
Dieter Richter	Il turismo, il virus e la corporeità dei beni culturali	114
Marie-Paule Roudil	De l'observatoire des Nations Unies deux réalités comparées: New York et Paris. L'avenir de la culture et de la créativité	116
Franco Salvatori	Rimedio: la cultura	122
Max Schvoerer	Corail rouge, route de la soie et COVID-19	126
Maria Carla Sorrentino	La DaD: pregi e difetti di una risposta all'emergenza	128
Giuliana Tocco Sciarelli	L'importanza della comunicazione. <i>Appia regina viarum</i> un progetto in corso d'opera	130
Laura Valente	Il coraggio di lavorare insieme	134
Gabriel Zuchtriegel	Il ritorno dei Centauri. Scenari post-COVID da Paestum e Velia	138
	Resoconto stenografico dell'Informativa resa in Aula, nella seduta del 6 maggio 2020, dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo On. Avv. Dario Franceschini sulle iniziative di competenza del MIBACT per contrastare il COVID-19	141

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale
Beni librari,
documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pieropierotti.pisa@gmail.com

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilderomito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

*Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:*
www.univeur.org - sezione
Mission

*Per commentare
gli articoli:*
univeur@univeur.org

Info

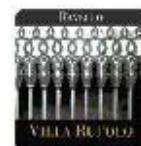
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

Le occasioni da non mancare

Maria Grazia Bellisario



*Maria Grazia Bellisario,
Architetto, Economia
della Cultura*

Il COVID-19 ci ha consegnato una realtà modificata in tanti aspetti della nostra vita vissuta e in quella che ci accingiamo a vivere nei prossimi mesi. Le giornate di ritiro forzato – non entrando nel merito dei tanti gravi problemi che incidono su coloro che ne sono stati investiti direttamente – sono state anche le occasioni per riflettere meglio, sgombri dal susseguirsi dei consueti appuntamenti quotidiani, dalle abitudini consolidate, che spesso ci limitano in creatività e nuove sfide. Sono le opportunità che ci portano a riflettere sulla gestione del nostro tempo e sulla necessità di trarne i vantaggi migliori per le nostre emozioni, per la nostra capacità di apprendimento di nuove tecniche, per l'avvio o il consolidamento di nuove conoscenze. Per essere pienamente partecipi del nostro vivere quotidiano.

È l'occasione di rivalutare i nostri comportamenti, in qualche caso, anche invertendo alcune priorità. L'estendersi dei tempi per raggiungere i luoghi è anch'essa un'occasione per crescere: per guardare meglio, approfondire, ampliare lo sguardo. Occasione per cogliere suoni, visuali, aspetti dimenticati. È la scoperta o la riscoperta di luoghi del vivere e dell'abitare, invertendo alcune consuetudini: abbandonare macchine e mezzi veloci modifica, ad esempio, la percezione dei luoghi attraversati. Senza timore di retorica, è pur vero che poter ascoltare il suono dell'acqua che scorre nelle fontane ci aiuta alla migliore percezione dei nostri centri storici; così come le voci ed i brani di musica che si diffondono nelle nostre periferie, ci rimandano alla nostra formazione musicale, a suoni e voci a noi più cari nella memoria.

È l'occasione di riscoprire quel paesaggio che ci è vicino e più familiare: per coglierne ad esempio con più attenzione non solo la bellezza, ove presente, come in tanti casi; ma anche, se necessario, quegli aspetti sgraditi alla vista, per interrogarsi sulla sua storia, su come si sia evoluto negativamente, lasciandoci ora apparentemente impotenti. Ma sarà stato davvero così? O eravamo solo distratti da altro? Abbiamo lottato, ci siamo battuti abbastanza per migliorarlo? E scopriremo che certamente potremo farlo ancora, e meglio: proteggere, curare, riqualificare il territorio che ci circonda, la qualità del nostro abitare è un diritto/dovere che dovremo praticare con più determinazione.

È l'occasione di puntare al perseguimento di obiettivi più ampi, più ambiziosi, più inclusivi in termini di coinvolgimento



di persone e temi sui quali confrontarsi. Ripartire dalla partecipazione e dal confronto, dalla condivisione di esperienze virtuose, dal creare nuove esperienze positive da condividere. I protagonisti di queste esperienze devono avere occasione di confrontarsi presto, di estendere i loro saperi, per trovare soluzioni e progetti da metter in campo subito e da proporre alle istituzioni, spesso ancora attonite o indecise: la rapidità in questo caso è un valore.

In parallelo, si offre l'occasione di perfezionare e sviluppare le attitudini e le conoscenze. Nel settore cultura, in un quadro difficile di continuità nella formazione dei nuovi profili e di futuri occupati, si deve consolidare la conoscenza e la specializzazione degli addetti capaci di confrontarsi con le rinnovate esigenze del settore, in termini specialistici e di nuova impresa. Sulla scorta di una buona formazione universitaria già erogata dai nostri atenei, si può investire nel formare nuovi esperti che siano pronti al rilancio della cultura come occasione di crescita collettiva e, con essa, di sviluppo economico.

Si può ripartire da quel binomio cultura/turismo; da quel turismo che in tempi "di pace" ci stava a volte un po' stretto, per modalità di concezione e attuazione, e che questa emergenza ha oggi così fortemente mortificato: dobbiamo sostenerne con più convinzione l'approccio centrato sulla reale sostenibilità,



Roma, Corviale nei giorni dell'emergenza COVID-19.



su nuove imprese culturali vocate al rispetto e rilancio della qualità dei territori.

Sono occasioni da non perdere per dare risposte, anche quando è difficile. Risposte da dare, ad esempio, ai lavoratori dello spettacolo che non vedono a breve soluzioni per la ripresa e la ripartenza degli eventi dal vivo. Occasioni da non mancare per mettere insieme soluzioni di lavoro efficaci, in sicurezza, tenendo alta la qualità, anche attraverso le nuove opportunità di sinergia tra settori tecnologici e artistici. La tipologia delle attività connesse alla cultura, che è anche quella dell'intermittenza, richiede forme idonee, quale rimedio alla non-occupazione: studiare modalità delle forme artistiche e dei contratti, per dare risposte ai problemi dello spettacolo dal vivo, per dare senso e rapidità alla ripresa del settore.

Roma, Corviale.

Questa contingenza ha mostrato le opportunità, le agevolazioni,





le abilità che può offrire un uso consapevole e sostenibile degli strumenti informatici e allo stesso tempo, le difficoltà per coloro che non hanno accesso alla Rete. Non deve mancare l'occasione di far sì che progressivamente questo accesso sia garantito a tutti. È dunque necessario "ripensare il modello di sviluppo per mettere al centro la persona" come sottolineato dalle OO.SS. nella celebrazione del 1 maggio. Aggiungerei, ripensarlo su basi solidali, che creino e sostengano un rinnovato spirito di *comunità*.

Perché si vada delineando nuovi percorsi per rispondere ai bisogni di solidarietà sociale. È il caso delle c.d. *cooperative di comunità*, oggi modello di innovazione e strumento per valorizzare il capitale umano – singoli cittadini, imprese, associazioni, istituzioni – nella produzione di beni e servizi che possano incidere positivamente sulla qualità della vita. Un modello antico che oggi si va sviluppando con più intensità, a partire da alcune aree geografiche, come quelle montane, e che vede coinvolti anche quartieri delle grandi città, come ad esempio il quartiere di Corviale a Roma.

È la ricerca di nuovi modelli, che ci auguriamo possano condurci sì a risolvere le emergenze economiche contingenti, ma anche a favorire nuove forme di convivenza sociale, per il benessere, l'evoluzione e la crescita culturali. Partecipazione e solidarietà per cogliere tutto il bello che è emerso in queste giornate difficili e farne tesoro per non ricadere in fretta in una normalità, spesso divisiva e per troppi, escludente. Questa sì, è proprio una occasione da non mancare.



Scarica il PDF di Territori della Cultura 40 a questo link:
https://www.univeur.org/cuebc/images/Territori/TdC_40.pdf

ISSN 2280-9376